

L' intervista Camillo Bortolato – l'autore del metodo analogico

Domande e risposte

1. Quale è il metodo analogico? Perché si chiama così?

– Il Metodo analogico si chiama così perché privilegia la naturale predisposizione all'apprendimento su base analogica, cioè per "analogia, somiglianza". Il concetto di "numerosità", cioè la capacità di quantificazione delle quantità (e poi il confronto di numerosità) è innata nel bambino, senza bisogno di insegnamento formale, e precede l'apprendimento dei segni che rappresentano i numeri e delle cifre (i cerchietti – i dot – nel metodo, rappresentano per "analogia" qualsiasi altro elemento che si debba 'contare'). Anche gli attuali indirizzi di ricerca (Butterworth, Dehaene ecc.) attestano che i bambini nascono con una genialità per i numeri e per il calcolo di numerosità, che va corrisposta; il metodo analogico è un metodo che si basa proprio sulle capacità intuitive dei bambini, che sono invitati ad accogliere tutto, fidandosi del percorso e abbandonando la necessità di avere il controllo su tutto attraverso regole e principi teorici, perché l'analogia è lo strumento per conoscere le cose nuove, e non la logica. Solo a posteriori analizziamo ciò che abbiamo pensato, per definire se è più o meno logico, o meglio dire, coerente. Il metodo Propone come strumento fondamentale la Linea del 20, che sviluppa il calcolo mentale simulando il funzionamento delle mani, un vero e proprio computer analogico fornito dalla nostra natura. L'impiego del Metodo Analogico si rivela stupefacente anche con bambini in età prescolare purché ci sia il desiderio della conoscenza.

2. Avete qualcosa simile al metodo Montessori molto popolare in Polonia?

Le affinità sono moltissime cominciando dal fatto che in entrambi i metodi si usano strumenti. La Montessori usava perline, Bortolato usa palline (dotz). Entrambi danno gran risalto alla precocità dei bambini. Entrambi potenziano soprattutto il calcolo mentale. Entrambi evitano l'approccio concettuale in favore dell'intuitività. Il metodo e gli strumenti consentono inoltre al bambino di lavorare in piena autonomia nelle varie fasi del suo apprendimento, e questo è certamente in linea con i principi del metodo Montessori.

3. Da quanto tempo il metodo è stato utilizzato in Italia?

– Il prof. Bortolato usa il metodo da sempre. *La Linea del 20* è stata pubblicata nel 2005, ma le basi del metodo analogico erano descritte in pubblicazioni pubblicate in precedenza, tra il 2000 e il 2005. La vera diffusione del metodo ha avuto inizio con la pubblicazione de *La Linea del 20*. Ad oggi, della sola *Linea del 20* sono state vendute più di 250.000 copie solo in Italia e ogni anno sono circa 60.000 i nuovi strumenti che vengono venduti agli studenti italiani. A novembre 2014, *La Linea del 20* è stata introdotta e commercializzata anche in Russia e entro metà 2015 sarà tradotta e diffusa anche in Messico e in tutti i paesi dell'America Latina.

4. Per quale età è indirizzato?

– va bene per i bambini che si avvicinano ai calcoli numerici nella scuola primaria (1° 2° e 3° classe della scuola primaria) e l'età dipende dal sistema scolastico in uso; in Italia si usa dai 5-6 anni fino agli 8-9, ma ci sono delle maestre della scuola dell'infanzia che lo adottano con i bambini dell'ultimo anno (5 anni) della scuola materna e in caso di bambini che hanno difficoltà di apprendimento viene utilizzato anche oltre gli 8/9 anni. Sono stati sviluppati dei prodotti che consentono di usare la metodologia anche nella scuola dell'infanzia (dai 3 ai 5/6 anni): il prodotto si intitola *Primi Voli (Pensare, Contare, Fare)*.

5. Il metodo analogico viene usato durante il trattamento dei bambini con discalculia?

- Il metodo e gli strumenti si sono dimostrati efficaci con tutte le tipologie di bambini, sia quelli che non presentavano problemi specifici che nei casi di difficoltà importanti sul calcolo; questo ne ha spinto l'uso anche con bambini con difficoltà gravi e anche in questi casi ha garantito risultati importanti.

6. Chi si occupa in Italia della terapia della abilità di matematica?

- In generale psicologi, neuropsicologi, logopedisti, psicopedagogisti.

7. Quanto tempo serve a valutare l'efficacia di questo metodo?

– I bambini riescono ad utilizzare il metodo e lo strumento sin da subito ed è stato questo che ne ha facilitato la diffusione.

8. Chi ha l'autorità di utilizzare il metodo?

E' utilizzato per lo più dagli insegnanti regolari o da quelli di sostegno, ma anche dai genitori e dai bambini in autonomia.

9. Dove possiamo acquistare gli strumenti utilizzati nel metodo?

– Dall'editore che pubblica i materiali del metodo analogico: le Edizioni centro Studi Erickson, contattando Valeria Agliuzzo, valeria.agliuzzo@erickson.it. Se la traduzione in polacco fosse già disponibile, l'editore sarebbe disposto ad impaginare il testo in lingua polacca e a stampare l'edizione a proprie spese per distribuirla direttamente sulla base dei vostri ordini.

10. Gli insegnanti italiani usano questo metodo nelle scuole?

– Sì! La diffusione dei principi base del metodo sono iniziati nel 2000 ma, nel corso del tempo, il metodo è stato sistematizzato e nel 2005 si è articolato in testi fondativi (*La linea del 20, La linea del 100, La linea del 1000, Matematica in quarta al volo, Matematica in quinta al volo, Imparare le tabelline con il metodo analogico*, sostanzialmente per le 5 classi della primaria e per l'apprendimento di base), che affiancano il percorso curricolare ministeriale e in testi che rinforzano il percorso base con esercizi su ambiti specifici. Il mezzo di diffusione maggiore è stato proprio il passaparola tra gli insegnanti.

11. Gli insegnanti e genitori si informano con lei circa l'efficacia di questo metodo?

- Qualche anno fa, sono iniziati dei veri e propri corsi di formazione tenuti da Camillo Bortolato, in cui lui mostrava a gruppi di insegnanti come applicare il metodo e come utilizzare gli strumenti. Inoltre sono stati creati dei maxi-strumenti per facilitare il lavoro degli insegnanti all'interno della classe.

12. Quali sono i suoi progetti per il futuro associato con questo metodo?

– negli ultimi anni sono state create delle pubblicazioni per diffondere il metodo anche nelle scuole materne (seguendo il principio che le abilità di calcolo sono innate nei bambini e devono essere stimolate sin dalla più tenera età per essere sviluppate al meglio), e per applicarlo anche ad altre discipline come la letto-scrittura, i compiti per le vacanze, l'utilizzo della LIM (Lavagna Magnetica Interattiva), i software, per imparare utilizzando il computer. E' stata messa a punto la prima APP con la Linea del 20 e in futuro si porrà l'attenzione al digitale. Strumento per equivalenze + libro apprendimento letto scrittura + primi voli maxi.

La saluto con stima

Agnieszka Banaszek